

Caso **Essity**, presidio dei lavoratori davanti alla sede di Assindustria

I sindacati: «Manca chiarezza su volumi produttivi e livelli occupazionali»

Irish Capitalist
Capindustria
esperto
l'apertura
formale
della
procedura
per
la
creazione
della
Divisione
private
label

Sapiano Presidio, ieri mattina, davanti Palazzo Bernadini, sede di Assindustria, dei dipendenti dell'industria cartaria Essity. Il presidio organizzato in concomitanza con la marcia per l'implemento formale della procedura per la creazione della nuova divisione private label (prodotti con marchio commerciale che portano la stessa nome e delle catene di supermercati in cui sono venduti) dovuta da quella brand di marchi della divisione di prodotti di proprietà aziendale, che proseguirà maggiori ritorni di guadagno. Un incontro, viene sottolineato dai sindacati Sk-Cgil e Fimel Cisl e dalla Rsa aziendale, che viene ha offerto particolari informazioni elementi per dire che le direzioni locali abbiano intenzione di aprire a quel livello del confronto che chiamano fin dall'inizio, con chiarezza, completezza ed esauriente dettaglio delle informazioni al quale legare le necessarie garanzie che riguardano su volumi produttivi e livelli occupazionali, le vere condizioni in grado di certificare la bontà



delle scelte e la serietà delle intenzioni industriali. Sono state avanzate formulazioni ferme sulla possibilità di gestire eventuali esuberanti di personale, attraverso il loro assolvimento in una delle attività legittime Essity, sempre però addo-

Il presidio
della
piazza
Bernadini

vo l'azienda abbia le condizioni per farlo. Altrimenti, ovviamente, niente».

«Fondamentalmente - si prendono i sindacati - siamo sempre insieme ci siamo formati il lo stesso anno: affermano che le previsioni del piano non presentano criticità per il mantenimento dell'occupazione, ci dicono che è buona che si diramano via andando meglio del previsto, poi ribattono tutto, facendo venir meno ogni possibile garanzia, come in questo caso, parlando apertamente di una possibile "uscita". Siamo consapevoli che tutta questa situazione è il modo con il quale si è trascinato il confronto fino a qui e frutto delle scelte locali, nel tentativo di modificare sensibilmente il piano delle relazioni sindacali, provando a togliere ai lavoratori i spazi e i soli faro la loro responsabilità. Facciamo per le scelte che fa. E questo è il vero tema. Si vogliono tenere le mani libere e ridurre il confronto a una mera verifica formale sullo stato di avanzamento del loro piano, senza nessuna altro tipo di dimensio-

sione. E questo è inaccettabile. L'azienda si è mossa in tutti i livelli dirigenti europei, riproponendo a una nostra lettera riformativa sul contro stato del confronto su piano industriale e contratto integrativo, ha risposto dando massima disponibilità anche per raggiungere le risorse necessarie e lo conferme si fa tutto il contrario. Il successo degli scioperi è

**«Prima si parla di piano
che non presenta
criticità e di andamento
buono, poi si ribalta tutto
e si parla di esuberanza»**

finalità, con la presenza della lavoratori al presidio molti sotto Confindustria Lucca, sottolinea che il sindacato è basato chiaro che i problemi che stanno di fronte sono determinati dai comportamenti e dalle scelte aziendali. Assindustriali su entrambe le vertenze, a tutela dell'occupazione, anziché delle retribuzioni. ■

GIORGIO NERI